



LILLEHAMMER 94. Alla vigilia del gigante il campione azzurro appare nervoso

Tomba è in forma Vince lo slalom delle polemiche

Alberto Tomba polemico alla vigilia del suo debutto olimpico domani sulla pista di Hafjell nello slalom gigante. A scatenare la rabbia alcuni resoconti maliziosi di una sua battuta da caserma sulle pattinatrici Harding e Kerrigan.

Le gare olimpiche per una questione di collegamenti tv

Lei crede che il clima rigido potrà avvantaggiare qualcuno dei suoi avversari?

Certo vincera una foca od un pin guino

La pista dello slalom gigante non è molto ripida, privilegia chi è in grado di far «correre» gli sci. È una situazione che potrebbe sfavorirla.

Però si tratta anche di un tracciato molto lungo una caratteristica che mi ha spesso avvantaggiato. La verità è che sulla pista non ci sono ancora stato. Ne saprò di più domani (oggi ndr) quando potrò allenarmi sopra.

Cambiamo argomento. Nelle settimane scorse qualcuno ha bussato alla sua porta per proporre una candidatura alle prossime elezioni politiche.

Sono cose che non mi riguardano. Prima della politica non mi interessavo nemmeno adesso ne so qualcosa ma non vedo perché dovrei farmi coinvolgere da questo o quel partito. E poi il prossimo 27 marzo non potrò neppure votare ci sono i campionati italiani di sci.

E la cosa non le scoccia?

Ma no e poi uno per chi vota? Qui non si sa più dove sbattere la testa.

Lei ha però accettato di svolgere un ruolo pubblico contro il genocidio della Bosnia. Ha anche proposto di gareggiare a Sarajevo dieci anni dopo le Olimpiadi invernali dell'84.

È una tragedia che non si può ignorare. E io non sono il bastardo o il divo di cui parlano alcuni giornali. Sarei disposto a fare qualcosa anche qui a Lillehammer. Mi hanno chiesto di gareggiare con il lutto al braccio e la seconda alle due del pomeriggio? Lo so ci sono gli orari tv di mezzo però non è possibile falsare

DAL NOSTRO INVIATO
MARCO VENTIMIGLIA

LILLEHAMMER. Il mezzo è il messaggio diceva Marshall McLuhan il grande teorico delle comunicazioni di massa Alberto Tomba sottovoce e rilancia se il mezzo è perverso perverso è anche il messaggio. Non ha detto proprio così il bolognese più famoso del mondo in compenso ha fatto chiaramente capire di essere arcistile di certi giornali (mezzo) e di certe notizie sul suo conto (messaggio). E così alla vigilia del suo debutto olimpico - domani sulla pista di Hafjell nello slalom gigante - piuttosto che soffermarsi su neve e scioline l'azzurro si è ritrovato a puntare il dito contro chi (a suo dire) interpreta volutamente al contrario le parole che gli escono di bocca. A scatenare la polemica alcuni resoconti di una conferenza stampa tenuta sabato da Tomba una battuta da caserma sulle due pattinatrici Harding e Kerrigan sarebbe stata riportata in modo malizioso suscitando l'ira ed i pianti di Martina Colombari ex miss Italia e fidanzata dell'Alberto nazionale. Roba da rotocalco rosa?

Allora Tomba, è davvero così arrabbiato?

Ma lei è uno di quelli che ha sentito di me della Harding e della Kerrigan?

Sarebbe così grave?

Dico solo che non è possibile. Io ri-

pondo con una battuta ad una domanda stupida sulla Harding e sulla Kerrigan e il giorno dopo leggo sui giornali «Olimpiadi del sesso per Tomba». Ma forse sbaglio io a scherzare d'ora in poi soltanto risposte serene.

Lei sembra un po' prevenuto nei confronti dei giornalisti.

Io accetto le opinioni ed anche le critiche di chi si occupa di sci da dieci anni. Però non posso accettare le cattiverie scritte da persone che neanche mi conoscono.

Va bene, proviamo a parlare di cose serie. Ci sarebbe il suo debutto olimpico nello slalom gigante...

Io mi sento bene perché è un grosso problema il freddo. Questa mattina (ieri ndr) sono andato ad allenarmi alle nove del mattino. Sulla pista c'erano venti gradi sottozero. Una cosa impossibile.

E perché protesta solo adesso? Che in Norvegia faccia freddo è un fatto risaputo.

Non è un problema di luogo sono gli orari che non vanno. Le gare partono alle nove e mezza quando la pista è ancora in ombra. Perché non spostare la prima manche alle undici e la seconda alle due del pomeriggio? Lo so ci sono gli orari tv di mezzo però non è possibile falsare

Il medagliere

	Oro	Arg	Br
RUSSIA	8	6	3
NORVEGIA	8	6	6
STATI UNITI	4	4	0
GERMANIA	4	3	0
ITALIA	3	2	2
CANADA	2	2	2
AUSTRIA	1	1	0
SVIZZERA	1	0	0
SVEZIA	1	0	0
KAZAKHISTAN	0	2	0
OLANDA	0	1	3
FRANCIA	0	1	2
GIAPPONE	0	1	0
BIELORUSSIA	0	1	0
FINLANDIA	0	0	2

Le gare di oggi

ore 10,30 Sci di fondo, staffetta 4x10 km uomini (diretta tv Raiuno e Tmc).
ore 12,30 Salto, trampolino a squadre K120 (diretta tv Tmc e diff. 0,40 Raidue).
ore 16,30 Hockey, partita classificazione dal 9/o al 12/o posto (diretta tv Tmc e diff. 1,00 Raidue).
ore 19,00 Short track, eliminatorie e finale 1000 metri uomini, semifinali e finali staffetta 3000 donne (diff. tv 23,45 Tmc e 1,50 Raidue).
ore 21,00 Hockey, partita classificazione dal 9/o al 12/o posto (diff. tv 1,00 Raidue).

Italiani in gara

Fondo, staffetta 4x10 km. 1) Marco Albarello, Giorgio Vanzetta, Silvio Fauner, Maurizio De Zolt. Short Track, staffetta m.3000 d.: Marinella Canciani, Barbara Baldassera, Katia Mosconi, Mara Urbani, Katia Coltori. Short Track, m.1000 u.: Orazio Fagone, Mirko Vuillemin. Salto, trampolino K120 a squadre: Roberto Cecon, Ivan Lunardi, Ivano Bertini. Hockey, partite qual. 9° posto.



Alberto Tomba si prepara ad affrontare domani lo slalom gigante

Farabo La Foto

RISULTATI

FONDO. Classifica della staffetta femminile 4x5 km. 1) Russia 57 12 5 (Elena Vaelbe Larissa Lazutina Nina Gavriluk Lioubov Egorova) 2) Norvegia a 30 1 (Trude Dybendahl Inger Helene Nybraaten Elin Nilsen Anita Moen) 3) Italia a 1:30.1 (Bice Vanzetta, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi, Stefania Belmondo) 4) Finlandia a 2 03 4 5) Svizzera a 2 52 6 6) Svezia a 2 53 3 7) Slovacchia a 3 47 7

COMBINATA. Classifica della combinata femminile (discesa + slalom) di sci alpino. 1) Pernilla Wiberg (Sve) 3 05 16 2) Vreni Schneider (Svi) 3 05 29 3) Alenka Dovzan (Slo) 3 06 64 4) Morena Gallizio (Ita) 3 06 71 5) Martina Ertl (Ger) 3 08 78 6) Katja Koren (Slo) 3 09 59 7) Florence Masnada (Fra) 3 10 02 8) Hilde Gerg (Ger) 3 10 10 9) Miriam Vogt (Ger) 3 10 14 10) Picabo Street (USA) 3 10 15 11) Bibiana Perez (Ita) 3 10 64 12) Barbara Merlin (Ita) 3 17 31. L'italiana Isolde Kostner si è ritirata nella seconda manche dello slalom per salto di porta.

PATTINAGGIO. Classifica dei m.1500 donne velocità su ghiaccio. 1) Emese Hunyady (Aut) 2 02 19 2) Svetlana Fedotkina (Rus) 2 02 69 3) Gunda Niemann (Ger) 2 03 41 4) Bonnie Blair (USA) 2 03 44 5) Annamare Thomas (Ola) 2 03 70 6) Svetlana Bazhanova (Rus) 2 03 99 7) Natalya Potozko (Rus) 2 04 00 8) Mihaela Dascalu (Rom) 2 04 02 9) Seiko Hashimoto (Gia) 2 04 98 10) Tony De Jong (Ola) 2 05 18 11) Elena Belci (Ita) 2 05 99 12) Elisabetta Pizio (Ita) 2 11 02

La staffetta 4x5 km alle russe Terzo posto delusione Il gruppo «Di Centa» con l'amaro in bocca

DAL NOSTRO INVIATO

LILLEHAMMER. «Se va bene arriviamo secondi, se va male arriviamo secondi lo stesso». Così aveva risposto il ct della nazionale maschile di fondo Alessandro Vanni a chi lo interrogava sulle possibilità di medaglia delle ragazze azzurre nella staffetta. Con il senno di poi si può dire che non è andata né bene né male: è andata peggio. Bice Vanzetta, Manuela Di Centa, Gabriella Paruzzi e Stefania Belmondo sono salite «soltanto» sul terzo gradino del podio della 4x5 chilometri un risultato che appena due anni fa - in occasione dei Giochi di Albertville - venne etichettato come storico e che adesso ha invece lasciato un po' d'amaro in bocca. Colpa delle straordinarie prestazioni ottenute in precedenza da Di Centa e Belmondo: le cui quattro medaglie individuali avevano autorizzato collettivi sogni di gloria.

Le ambizioni di vittoria delle italiane sono sfumate subito con la prima frazione di Bice Vanzetta. «Non stavo bene la tosse e il raffreddore mi hanno svantaggiato» ha dichiarato l'azzurra dopo aver concluso una prova deludente di fronte alla solita folla entusiasta dello stadio Birkebeineren, tempio olimpico del fondo. La Vanzetta ha lanciato Manuela Di Centa soltanto in ottava posizione, distanziata di quasi un minuto dalla Russia e dalla sorprendente Norvegia. Un duetto quest'ultimo destinato a durare fino alla frazione conclusiva quando la formidabile Egorova - vincitrice della sua terza medaglia d'oro nei Giochi - ha finalmente avu-

to ragione della tenace resistenza della scandinava Moen. La Di Centa ha fatto il possibile per recuperare lo svantaggio e guadagnare posizioni. Alla fine è risalita fino al quarto posto, distanziata di 26 secondi dalla rappresentante della Finlandia. A quel punto è partita col passo «skating» Gabriella Paruzzi. «Ero emozionata sapevo che la medaglia di bronzo dipendeva dalla mia prestazione». Ma nonostante il batticuore l'azzurra si è difesa bene mantenendo immutato lo svantaggio e lanciando Stefania Belmondo per il tratto conclusivo. Acciaccata col morale in continua altalena lo «scenciolo» piemontese ha però saputo dare il massimo nel momento dei chilometri tutti di un fiato, più lento «soltanto» della straordinaria Egorova. Stefania è piombata sulla «lepre» finnica Marjut Rolig, dopo appena due chilometri superandola e distanziandola all'arrivo di ben trenta secondi.

«Purtroppo la norvegese era troppo lontana - ha dichiarato la Belmondo al traguardo - non era possibile andare al di là della medaglia di bronzo». Analisi esatta semmai la perplessità sorgono sulle scelte tecniche della vigilia, con la Vanzetta preferita all'anziana ma sempre affidabile Guidina Dal Sasso. Se ne parlerà fino a giovedì allorché la classifica 30 km chiuderà il programma femminile del fondo. Dimenticavamo accanto alla Di Centa dovrebbe esserci anche la rinfrancata Belmondo. □ M V



Gabriella Paruzzi (a sinistra) lancia Stefania Belmondo verso la medaglia di bronzo



Egorova supestar È la regina dei Giochi

Con la medaglia d'oro conquistata ieri nella 4x5 chilometri di fondo in compagnia di Nina Gavriluk, Larissa Lazutina ed Elena Vaelbe, la campionessa russa Liubov Egorova è diventata l'atleta che ha più vinto in assoluto nei giochi olimpici invernali, scalzando dalla prima posizione del medagliere olimpico di tutti i tempi la compatriota Lidia Skoblikova, la pattinatrice capace di vincere sei ori nelle ormai lontane olimpiadi del 1960 e 1964. Oltre a vincere sei ori come la Skoblikova, la Egorova ha infatti conquistato anche tre medaglie d'argento. Da notare che il primo ed unico atleta italiano presente nella speciale classifica dei 30 atleti più bravi di tutti i tempi è Alberto Tomba, con tre medaglie d'oro ed una d'argento.

Combinata donne Alla Gallizio sfugge il bronzo

DAL NOSTRO INVIATO

LILLEHAMMER. Morena Gallizio guarda i presenti con espressione affranta. «Ho perso la medaglia per sette centesimi di secondo. Ma vi rendete conto?». Non serve a nulla consolarla ricordarle che in fondo è giovane che ci saranno altre occasioni. «Io so solo che qui sono arrivata quarta per un niente. E poi finiamola con questa storia della gioventù. Isolde è giovane non io». Concetto opinabile visto che la diciottenne Kostner ha appena due anni meno di lei ma comunque efficace nel descrivere lo stato d'animo della ragazza di Avelengo al termine dello slalom speciale: la gara che ha attribuito le medaglie della combinata.

La prima mattinata vissuta sopra la collina di Hafjell, sede di tutti gli slalom olimpici, dice essenzialmente un paio di cose. Primo fra i pali stretti ci sono due atlete nettamente al di sopra delle altre: la svedese Pernilla Wiberg e la svizzera Vreni Schneider non a caso vincitrici della medaglia d'oro e d'argento di una combinata che ha privilegiato le slalomiste rispetto alle discesiste. Secondo sul pendio di Hafjell fa un freddo bestia: un gelo intorno ai venti gradi sottozero - aggravato da una brezza verso valle - che condiziona ogni prestazione atletica. Accanto a questi due «postulati», esistono poi alcuni «corollari» uno dei quali purtroppo riguarda Morena Gallizio. L'azzurra rimane vittima di una legge agonistica che ha fin qui caratterizzato le prove olimpiche di sci alpino: la presenza sul podio di un outsider. Dopo l'americana Rofe e Isolde Kostner questa volta tocca alla slovena Alenka Dovzan, già vincitrice di un supergigante di Coppa del mondo ma assolutamente priva di risultati in slalom. Costei precede la Gallizio di appena sette centesimi nella classifica conclusiva dopo una sfida condotta sempre su divari minimi: quattro centesimi di vantaggio della slovena sull'azzurra dopo la discesa libera di domenica. Tre centesimi di margine per Morena al termine della prima manche dello speciale.

Beffata per un niente la Gallizio, le altre italiane hanno accusato ritardi pesanti (Perez e Merlin) o sono finite fuori pista (la Kostner). «Mi resta lo slalom», dichiara la Gallizio prima di tornare al caldo. «Ma se Wiberg e Schneider vanno così saremo in molte a lottare per una sola medaglia». Morena gira gli scarponi e se ne va. Farà forse in tempo poco dopo a vedersi in tv il pauroso volo della statunitense Kristean Porter caduta a faccia in avanti dopo un triplo salto mortale nel free-style. La Porter si rialzerà con il naso rotto il che è senz'altro qualcosa di peggio di un quarto posto olimpico. □ M V